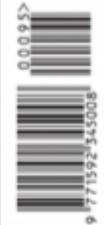


# DD\_b

DESIGN DIFFUSION  
BAGNO & BENESSERE



CORDIVARI:  
IL NUOVO  
TERMOARREDO  
WINDOW



95  
VICTOR VASILEV  
HOTEL LAMM, CASTELROTO  
MOHR LIFE RESORT, TIROL  
FASHIONABLE SAUNA  
MANHATTAN 68 YACHT

(con cui in L.27/02/2004 n.64) art.1, comma 1, DCR Milano  
€ 5.000 - GB: £ 1.760 - F: 9.80 - D: 10.50 - GR: 9.00 - P: 40  
E: 8.00 - GB: £ 5.70 N: Nkr: 100.00 - S: Skr: 104.00 - CH: Skr: 14.50



# PEOPLE



# IL DESIGN È OVUNQUE DESIGN IS EVERYWHERE

Txt: Francesca Tagliabue

L'approccio olistico è la forza dell'architetto e designer Victor Vasilev, un professionista che riesce a unire estetica, funzionalità e innovazione in ogni suo progetto.

*The holistic approach is the strength of architect and designer Victor Vasilev, a professional able to combine aesthetics, functionality and innovation in all of his projects.*



In apertura, il radiatore elettrico Flaps di Antrax, una versione contemporanea dei classici caloriferi a piastra con pieghe concepite per alloggiare gli asciugamani, disponibile a richiesta in oltre 200 varianti cromatiche. Sopra, un ritratto di Victor Vasilev.

Opening picture, Flaps, electric radiator by Antrax, a contemporary version of the classic plate radiator with folds designed to hang towels, available in over 200 color variants upon request. Above, a portrait of Victor Vasilev.



"Nel mondo del disegno industriale la funzionalità non è un'opzione: è un obbligo". È con grande determinazione che Victor Vasilev ha portato avanti la propria visione, trasformandosi in uno dei professionisti più lucidi e interessanti degli ultimi anni. Acuto osservatore, uno dei suoi punti di forza è quello di saper risolvere i problemi, come quello delle salviette appese disordinatamente su radiatori minimalistici o dell'occultamento dell'antiestetico scarico di un lavabo.

**Qual è la tua storia e come hai iniziato a lavorare come product designer?**

Sono arrivato in Italia per studiare architettura al Politecnico di Milano nel 1996 e non mi sono più mosso, fatta eccezione per un anno passato a Copenhagen con il programma Erasmus. Non mi sono dunque formato come designer industriale, però ritengo che la visione di Ernesto Nathan Rogers "dal cucchiaio alla città" sia quanto mai attuale e che un progettista debba essere in grado di lavorare a più livelli. Inoltre, nel capoluogo lombardo è imprescindibile instaurare un rapporto stretto con il design, lo si ritrova ovunque e in ogni momento. A prescindere dall'appuntamento del Salone del Mobile.Milano o dalla massiccia presenza di showroom delle più celebri aziende di settore, basta prendere la metropolitana per confrontarsi con il lavoro di Franco Albini e Franca Helg... Impossibile non notare i corrimani o la grafica di Bob Noorda! L'attenzione all'oggetto è cresciuta dentro di me in maniera naturale, diventando un valore aggiunto alla mia laurea istituzionale. Dopo gli studi ho iniziato a lavorare come architetto in un piccolo studio, una realtà di dimensioni contenute dove ho potuto confrontarmi con tutte le fasi di progettazione perché il team era poco numeroso e dunque fluido. È stata una bella scuola. Nel 2004 ho iniziato a esercitare la libera professione, occupandomi principalmente di piccole ristrutturazioni; un giovane deve necessariamente partire dall'interior. La definitiva accelerazione che mi ha portato a disegnare per le aziende è arrivata nel 2008, quando per via della crisi economica molti cantieri si sono fermati e faticavo a trovarne di nuovi. Avevo qualche idea nel cassetto e spesso mi capitava di proporre soluzioni su misura ai miei clienti - credo molto nella sartorialità – perciò ho pensato che quella del prodotto potesse essere una strada da percorrere. Tutto è iniziato con il lavabo KUB...

**KUB è uno tra i tuoi progetti più famosi, ha avuto grande risonanza mediatica. Come è nato?**  
L'ho creato per il concorso Dressed Stone 2010, patrocinato da Carrara Fiere con antoniolupi, il cui brief era di creare un oggetto per il bagno che unisse marmo e vetro. KUB è il progetto vincitore, però non è mai andato in produzione. Si tratta di un basamento materico su cui è inserita una bacinella. Il cristallo 'ritaglia' il suo appoggio nel volume di marmo, seguendo le regole della geometria che garantisce l'equilibrio formale dell'insieme. Lo scarico è posizionato nell'angolo, nascosto da un coperchio rimovibile. Lo 'scuretto' di 5mm tra le superfici consente il deflusso dell'acqua. Il battesimo da designer non è stato facile, sono stati grandi sorrisi e grandi lacrime! Ma l'esperienza è stata positiva, mi è servita per raccogliere coraggio e capire che avevo le carte in regola per provare a contattare le aziende ed essere notato. Gli imprenditori del settore guardano le proposte con curiosità sincera, un'idea vincente può davvero entrare nei cataloghi dei più celebri brand.



**Flaps di Antrax è un progetto riuscissimo, funzionale e dall'eleganza discreta...**

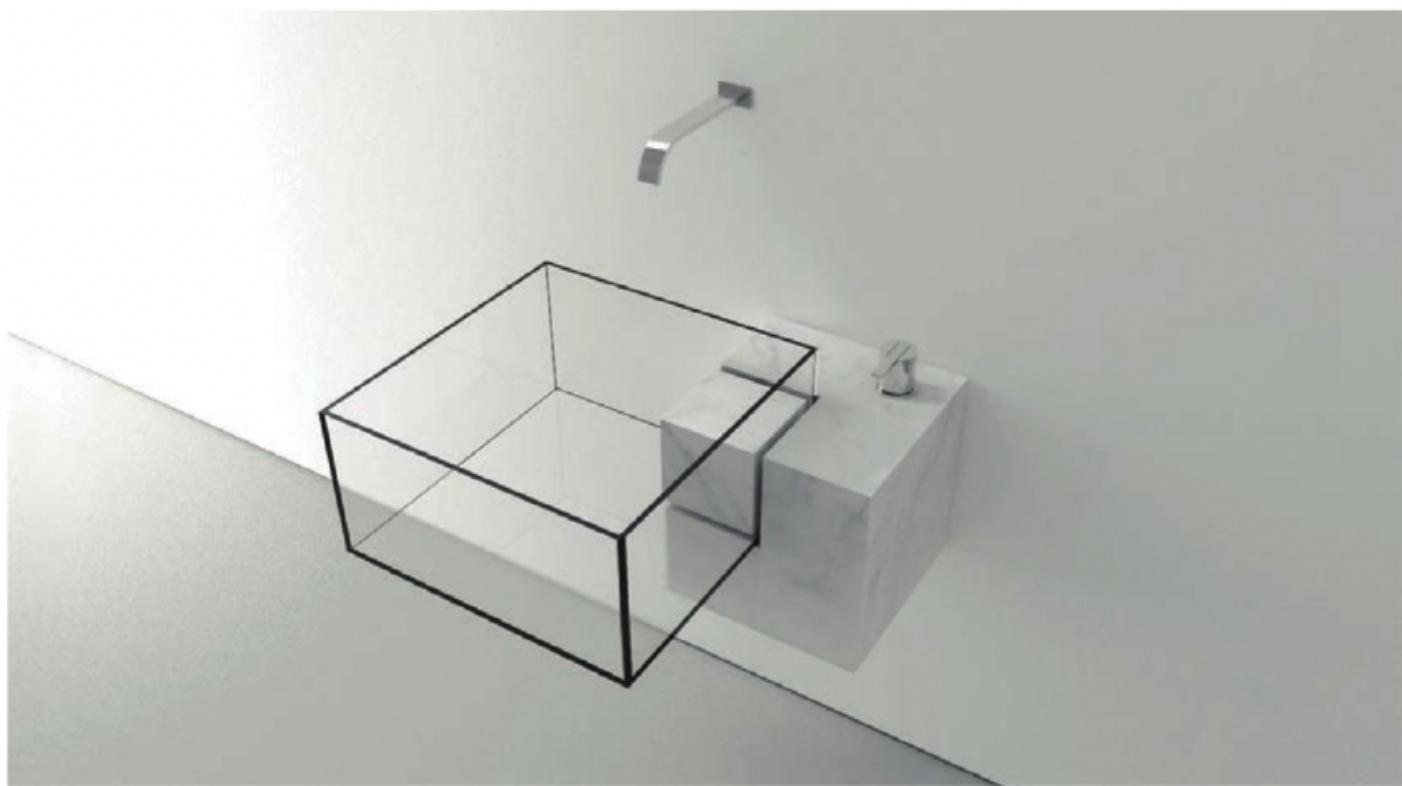
Flaps nasce dalla riflessione sulla possibilità di integrare il porta-salviette in un termoarredo. I radiatori per il bagno sono stati concepiti inizialmente come lastre minimaliste, ma gli utenti le rovinavano aggiungendo dei ganci per l'accappatoio o altro. Ho lavorato sull'idea pulita di lastra, ma poi l'ho 'tagliata' ricavando delle mensole per le spugne che, al contempo, aiutano a convogliare l'aria calda verso l'alto. Proprio come i flap dell'aereo. Ho mandato l'idea alla azienda, è risultata vincente anche per la facilità di produzione, non servivano tecnologie o macchinari particolari, il prezzo non si discostava dalle altre soluzioni già a catalogo. E poi il suo utilizzo è così intuitivo...

**Non c'è mai ricerca formale fine a sé stessa nel tuo lavoro, penso anche al lavabo A45 di Boffi... Desideravo creare un lavabo dalla forme generose ma**

non ingombrante, che potesse andar bene anche in bagni domestici dalle dimensioni contenute, e nascondere lo scarico. Ho così pensato di spostare lateralmente la piletta, mettendola sotto una piccola mensola in legno massello di recupero su cui si può, ad esempio, appoggiare la saponetta. La piccola mensola ha dunque un doppio scopo e il suo plus è che, non essendo trattata, nel tempo 'invecchia' e diventa unica, con piccoli segni e scalfiture dovute all'usura, trasformando il lavabo in qualcosa di vivo.

**Il biennale Salone Internazionale del Bagno di Milano è stato rimandato a causa dell'emergenza Covid-19. Avresti presentato qualcosa?**

Avrei dovuto presentare dei prodotti con Falper, il loro lancio è stato rimandato. Mi stavo occupando anche dello stand e dello showroom milanese del brand, nel cuore di Brera, che spero sarà inaugurato il prima possibile.



A sinistra, il dettaglio del radiatore Flaps con vani porta asciugamani integrati. In questa pagina, il visionario progetto per il lavabo KUB in marmo e vetro.

Left, the detail of the Flaps radiator with integrated towel rack. This page, the visionary project for the KUB washbasin in marble and glass.





*"In the world of industrial design, functionality is not optional; it is a must." Victor Vasilev has pursued his vision with great determination, becoming one of the most lucid and interesting professionals of recent years. A keen observer, among his strengths is the ability to solve problems, such as that of towels hung disorderly on minimalist radiators or the concealment of the unsightly washbasin drain.*

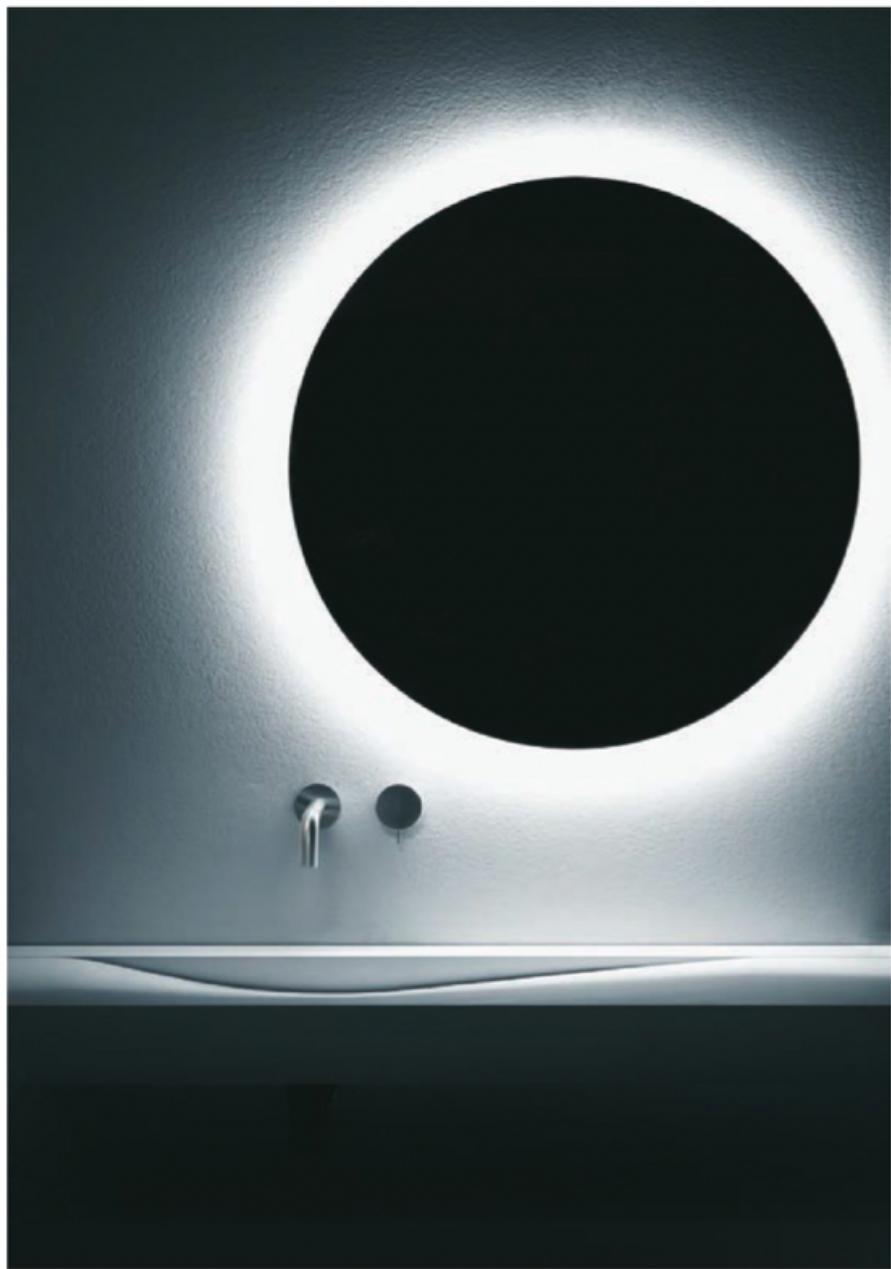
**What is your story and how did you start working as a product designer?**

I came to Italy to study architecture at the Politecnico di Milano in 1996 and I have never left since, except for a year in Copenhagen for the Erasmus program. I did not study as an industrial designer, but I believe that Ernesto Nathan Rogers' vision "from the spoon to the city" is particularly relevant and that a designer should be able to work on different scales. Moreover, in Milan it is essential to establish a close relationship with design; you can find it anywhere and at any time. Left alone the appointment of the Salone del Mobile.Milano or the massive presence of showrooms of the most famous companies in the sector, just take the underground to meet the work of Franco Albini and Franca Helg... Impossible not to notice the handrails or the graphics by Bob Noorda! The attention to the object has grown inside me in a natural way, becoming an added value to my institutional degree. After completing my studies, I started working as an architect in a small studio, a small reality where I was able to deal with all the design phases because the team was small and therefore fluid. It

In questa pagina, in alto, lavabo A45 di Boffi con piletta laterale nascosta da un inserto in legno massello; sotto lavabo doppio sospeso in corian DueC di Boffi. Nella pagina accanto, Lavabo Wave e miscelatori Cilindro, entrambi di Falper.

This page, top, A45 washbasin by Boffi with side drain concealed by a solid wood shelf; below, DueC, wall-mounted double washbasin in corian by Boffi. Opposite page, Wave washbasin and Cilindro mixer faucets, both produced by Falper.





*was a good training. In 2004, I started working as a freelance professional, dealing mainly with small renovations; a young professional must necessarily start from interiors. The definitive acceleration that led me to design for companies came in 2008, when, due to the economic crisis, many construction sites were at a standstill and I was struggling to find new ones. I had some ideas in store and I used to suggest tailor-made solutions to my clients – I firmly believe in tailor-made solutions – so I thought that I could start working on products. It all began with the KUB washbasin...*

**KUB is one of your best-known projects, which had a wide appeal. How was it born?**

*I created it for the Dressed Stone 2010 competition, sponsored by Carrara Fiere with antoniolupi, whose*

*brief was to create an object for the bathroom using both marble and glass. KUB won, but it never went into production. It consists of a base on which a basin is inserted. The glass 'cuts' its support into the marble volume, following the rules of geometry, which guarantees the formal balance of the whole. The drain is positioned in the corner, hidden by a removable lid. The 5mm gap between the surfaces allows water to drain off. My initiation as a designer was not easy; there were big smiles and big tears! However, it was a positive experience; it allowed me to summon up the courage and realize that I had what it took to try to contact companies and be noticed. Entrepreneurs in the sector look at new proposals with sincere curiosity; a winning idea can really be included in the catalogues of the most famous brands.*

**Flaps by Antrax is a really successful project, functional and with a sober elegance...**  
*Flaps resulted from a reflection on the possibility of integrating the towel rail into a radiator. At first, bathroom radiators were conceived as minimalist slabs, but users used to spoil them by adding hooks for the bathrobe or something else. I worked on the clean idea of the slab, but then I 'cut' it to obtain shelves for the sponges, which also help to convey hot air upwards – just like the flaps of an airplane. I sent the project to the company and it turned out to be a winning idea also because it was easy to produce since no particular technology or machinery was needed and its price was similar to that of other solutions already present in their catalogue.*

**Formal research in your work is never an end in itself. I am also thinking about the A45 washbasin by Boffi...**

*I wanted to create a washbasin with generous shapes but not a cumbersome one, a washbasin that would fit even in small domestic bathrooms and hide the drain. So I decided to move the drain sideways, under a small shelf in solid reclaimed*



*wood where you can place a bar of soap for example. Therefore, this small shelf has two purposes and its plus is that, being untreated, it 'ages' over time becoming unique, with small marks and scratches due to wear, transforming the sink into a living thing.*

**The biennial International Bathroom Exhibition in Milan has been postponed due to the Covid-19 emergency. Would you have presented anything?**

*I was supposed to present some products with Falper, but their launch has been postponed as well. I was working on the stand of the brand and their showroom in Milan, in the heart of the Brera district, which I hope will be inaugurated as soon as possible.*